

LE LEZIONI SI TERRANNO IN INGLESE

# Nasce l'ingegnere della mobilità

*Al Politecnico la laurea magistrale, obiettivo l'esperto in trasporti "sostenibili"*

CATERINA MACONI

**S**e una delle grandi sfide che attendono città e metropoli è quella della mobilità sostenibile, meglio arrivare preparati. Il Politecnico di Milano ci ha pensato e dal prossimo anno scolastico 2019/2020 dà avvio alla prima laurea magistrale in Mobility engineering, affiancato da 13 primarie aziende legate ai trasporti, partner del corso. Si sviluppa in due anni in inglese per ragazze e ragazzi che puntano a diventare professionisti in grado di trattare tutti i temi della mobilità. Saranno alle prese con materie come "Tecnica ed economia dei trasporti", "Energia ed emissione nel sistema dei

trasporti", ma anche "Data science e sicurezza per la mobilità", fino a "E-tica dei trasporti". Un approccio a 360 gradi, che li renderà competitivi e in grado di coprire diversi ruoli.

In realtà un progetto pilota è partito già durante l'anno scolastico in corso e sta coinvolgendo circa 30 studenti di ingegneria elettrica, gestionale e meccanica a cui sono offerti i contenuti del nuovo corso. Tra pochi giorni invece si aprono le iscrizioni

**Gli studenti potranno effettuare stage in 13 aziende di primo piano del settore che sono partner dell'ateneo in questa nuova sfida. Il rettore Resta: «Rispondiamo a un'esigenza di formazione»**

per settembre, previo colloquio. Le aziende che collaborano con Politecnico sono Alstom Italia, Ansaldo sts, Atm, **Brebemi** Brescia mobilità, EvoBUS Italia spa, Gruppo FS italiana, Hitachi rail, I-talScania, Lucchini rs, Mermec, Metra e Trenord. «Abbiamo esigenze di competenza e formazione sul tema - ha spiegato il rettore del Politecnico, Ferruccio Resta, presentando il corso - la trasformazione dell'offerta formativa con nuovi contenuti e

metodi va in questa direzione». La presenza nell'advisory board dei 13 player industriali che hanno deciso di investire in alta formazione è di grande importanza per gli studenti. «Offriranno stage, competenze, tesi in azienda, visite tecniche», ha precisato Renato Mazzoncini, docente del Politecnico e anima del corso. Inoltre le aziende condivideranno con i giovani progetti didattici su cui stanno lavorando e che incarnano le esigenze della mobilità del futuro. Come la decarbonizzazione della rete ferroviaria, i nuovi bus elettrici, tram innovativi. Le aziende contribuiranno anche con borse di studio per 300mila euro totali in tre anni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

